

Rassegna del 12/04/2021

CONFCOMMERCIO

Piccolo Gorizia	«Una data per aprire» Gli esercenti di Gorizia chiedono certezze	<i>Fain Francesco</i>	1
-----------------	--	-----------------------	---

ECONOMIA E POLITICA

Messaggero Veneto	Intervista a Tiziana Gibelli - L'assessore: mi vaccinerò. Insulti e minacce online - A maggio mi vaccino» L'assessore Gibelli lo annuncia sui social: insultata e minacciata	<i>Pellizzari Giacomina</i>	2
-------------------	--	-----------------------------	---

IL CASO

«Una data per aprire» Gli esercenti di Gorizia chiedono certezze

Piero Aita (Fipe) parteciperà domani alla protesta a Roma
«Il Covid è una guerra ma dobbiamo pensare a ricostruire»

Francesco Fain

«Il Covid fa paura. E noi non siamo imprenditori, non inscoscienti. Impresa vuol dire legalità, rispetto, e futuro. Per questo la Fipe scende in piazza, perché siamo certi del rispetto delle regole, dei nostri clienti, dei nostri collaboratori: dobbiamo programmare un'apertura certa, con misure serie, e un controllo rigoroso».

Piero Aita, rappresentante dei pubblici esercizi del territorio di Gorizia per il settore bar, in stretta sintonia con i colleghi della ristorazione, rappresenterà simbolicamente la voce dell'Isontino alla manifestazione di piazza indetta da Fipe-Confcommercio: sarà un'assemblea straordinaria senza precedenti. Domani, infatti, i rappresentanti Fipe di tutti i territori saranno insieme a Roma, in piazza, rispettando le regole, per ribadire in modo corale a Governo e cittadini che gli imprenditori, «quelli veri», non possono più credere «in questo Paese e nel nostro futuro se, sulle spalle di troppo pochi, si porta il peso di questo scenario bellico».

«I pubblici esercizi della nostra regione sono chiusi ormai da 6 settimane consecutive. Gli effetti di queste chiusure sull'andamento dei contagi sono stati quasi impercettibili. La curva grazie al cielo scende,

solo oggi. Ma, intanto, il numero di persone che si muovono nelle nostre città resta altissimo, e tra allegato 23, allegato 24 e Dpcm vari, le attività aperte sono ormai ben più delle 2 su 3 che si ricordava all'esordio della nuova zona rossa».

Tra gli «aperti» anche numerosi pubblici esercizi che, tra asporto e servizio di ristorazione collettiva, proseguono l'attività. «E basta un colpo d'occhio per dividere i colleghi in due gruppi: quelli che si fanno il mazzo per rispettare rigorosamente le misure di prevenzione, e quelli che si lavano la coscienza con un cartello ormai sbiadito. Più l'emergenza si estende nel tempo, e più emerge che dobbiamo cambiare il modo di combatterla. È chiaro che il pubblico esercizio è socialità e, quindi, abbiamo all'inizio accettato di essere il settore che subiva maggiori restrizioni. Ma illegame tra restrizioni e beneficio sanitario non è quello che ci saremmo aspettati. Allora dobbiamo cambiare strategia o le imprese a rischio chiusura diventerà insostenibile».

Continua Aita: «Intanto, amici di tutte le età continuano ad essere colpiti da questo nuovo nemico, spesso con trattamenti o ricoveri ben lontani da quelli della "solita influenza", come qualche scellerato continua a definirla. Siamo in guerra e siamo i primi a rendercene conto. Ma dobbiamo pen-

sare alla ricostruzione: per

questo scendiamo in piazza, e proprio perché questo virus ci fa sempre più paura. Scendiamo in piazza per chiedere un'alleanza seria, tra categoria, cittadini e decisori. Il nostro settore ha già perso (non rischia di perdere, ha perso) 243 mila posti di lavoro, giovani soprattutto (*focus Fipe*)».

Insomma, le imprese meritano di sapere come e quando ripartire. «Possiamo riaprire e assumerci l'impegno di farlo in sicurezza tra distanziamenti e rafforzamento dei protocolli. Le autorità di controllo devono aiutarci, sempre di più. E domani sarò, anzi saremo a Roma per dare volto e voce all'aspirazione di imprenditori in grandi difficoltà, con la richiesta al Governo e alla politica in generale, di un impegno preciso sulla ripartenza e di un piano per farlo in sicurezza. Soprattutto per chi, sempre e senza eccezioni, ha sempre rispettato le regole, ha sempre rispettato il Paese. Un importante momento associativo, indispensabile per dare un segnale forte di preoccupazione». —



Piero Aita (Fipe)

3018 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





L'assessore: mi vaccinerò. Insulti e minacce online

Insultata e minacciata su Twitter perché ha comunicato che il prossimo 15 maggio riceverà la prima dose del vaccino AstraZeneca contro il Covid-19. L'autrice del "cinguettio" è l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, finita, pochi minuti dopo la pubblicazione del tweet, nel mirino dei no vax. PELLIZZARI / PAG. 6

guettio" è l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, finita, pochi minuti dopo la pubblicazione del tweet, nel mirino dei no vax. PELLIZZARI / PAG. 6

«A maggio mi vaccino» L'assessore Gibelli lo annuncia sui social: insultata e minacciata

La titolare della Cultura è finita nel mirino dei no vax
«È un assalto congegnato, ma non mi sono spaventata»

«Proporrò la creazione di una campagna informativa per convincere coloro che non si sono ancora prenotati a farlo»

GIACOMINA PELLIZZARI

Insultata e minacciata su Twitter perché ha comunicato che il prossimo 15 maggio riceverà la prima dose del vaccino AstraZeneca

contro il Covid-19. L'autrice del "cinguettio" è l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, finita, pochi minuti dopo la pubblicazione del tweet, nel mirino dei no vax. «Il 15 maggio io #sarò vaccinata con



#Astrazeneca in regione Fvg e so che tra un mesetto potrò ricominciare gradualmente a fare una **#vitanormale**. Ha aggiunto poco altro l'assessore e subito dopo qualcuno già scriveva: «Ti rendi conto di quel che stai affermando è criminale? Ancora di più dato il tuo ruolo?». Altri aggiungevano: «Brava! Continua! Siamo con te! Heil Gibelli!» a fianco di una stella gialla e di una sorta di svastica. L'elenco è lungo.

Assessore se l'aspettava?

«Assolutamente no anche se purtroppo sui social sono cose che avvengono spesso».

Anche le minacce?

«Le minacce sono più pesanti».

Si è fatta un'idea del perché e come è successo?

«Si è trattato di un assalto congegnato, è successo tutto nel giro di pochi minuti».

Un assalto messo in atto da chi?

«Sicuramente il filo conduttore era no vax».

Come è iniziato questo accanimento contro di lei?

«Ho risposto a una persona che mi diceva di non voler fare il vaccino per paura degli effetti collaterali di AstraZeneca.

Le ho semplicemente detto "lo faccia altrimenti non riusciremo mai a riprendere una vita normale».

Questo succedeva sabato sera?

«In pochissimi minuti ho iniziato a ricevere una serie di messaggi, alcuni li ho bloccati già durante la notte, altri in mattinata».

Qualcuno le rimprovera di aver detto che chi non si vaccinerà resterà fuori dai teatri, è così?

«Non ho mai parlato di passaporto vaccinale anche perché ho sempre sostenuto che per introdurlo ci vogliono processi legislativi ad hoc. Lo Stato non può, da un giorno all'altro, prevedere il passaporto vaccinale».

Cosa ha scritto esattamente?

«Ho parlato di accessi in luoghi privati, aerei, teatri dove è già prevista la presentazione del tampone negativo per potervi accedere. Chi a Pasqua è andato alle Canarie ha dovuto esibire il risultato di un test negativo non solo per salire sull'aereo, ma anche per soggiornare nella località prescelta».

Insulti e minacce l'hanno spaventata?

«Non mi sono spaventata proprio perché, come ho già detto, sono cose che succedono usando i social».

C'è un modo per tentare di arginare questo fenomeno?

«Mi sono convinta che bisogna fare una seria campagna di comunicazione e informazione sulla vaccinazione. Finora alcuni aspetti positivi o non sono stati detti o sono stati comunicati male e i più deboli ci cascano».

Sene farà carico?

«Ho intenzione di proporre la promozione di una campagna informativa ben fatta, che tutti gli assessori si facciano carico di favorire informazioni mirate per ottenere che anche coloro che non si sono ancora prenotati si prenotino».

Dopo gli insulti e le minacce sta ricevendo anche messaggi di solidarietà da parlamentari e colleghi, tra cui l'assessore Scoccimarro e il deputato Novelli immagino le facciano piacere?

«Si sto ricevendo solidarietà da più parti, ringrazio tutti per questa attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiziana Gibelli
@GibelliTiziana

Ho **#bloccato** ora qualche decina di account, parecchi con numeretti, per **#insulti** e **#ancheminacce** perché ho scritto che **#mivaccinerò**, che dobbiamo vaccinarci, che chi non lo fa si espone a contagio e restrizioni. Non ho bloccato contestazioni civili. E **#nonmifannopaura**, continuerò

1:39 AM · 11 apr 2021 · Twitter for iPhone



Tiziana Gibelli @GibelliTiziana · 1g
Il 15 maggio io #saròvaccinata con #AstraZeneca 😊 in @regioneFVGit e so che tra un mesetto potrò ricominciare gradualmente a fare una #vitanormale anche se con 😬 e prudenza. Chi #noAstraZeneca e #novax in generale deve sapere che #nonpotràfarlo 😞

Ecco i tweet dell'assessore: a destra quello che sabato sera ha scatenato le reazioni dei contrari al vaccino contro il Covid-19

